

Centro Studi CEDIFOP News

di Giorgio Anzil

La gente ci scrive

Gentile CEDIFOP,

Mi chiamo Omar e sono un sommozzatore, iscritto in Capitaneria al registro dei sommozzatori e fino ad ora non ho avuto nessun problema a lavorare in Italia e all'estero con ditte italiane.

Purtroppo ho sentito "in giro" che per lavorare con ditte straniere, soprattutto inglesi, bisogna prima convertire il brevetto con il riconoscimento IMCA.

Vorrei chiedervi gentilmente se avete qualche notizia in proposito.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Salve Omar,

deduco che il suo attestato è riconosciuto da una Amministrazione Regionale Italiana, per attività formative professionali svolte in conformità e modalità a quanto previsto dall'art. 05 della legge 21/12/1978 n. 845.

Questo permette l'iscrizione in Capitaneria ai sensi del DM 13 Gennaio 1979.

Questa è l'unica strada per ottenere l'iscrizione alla capitaneria di Porto, ed

è basilare per iniziare un percorso lavorativo con le aziende che lavorano in inshore e offshore.

Per quando riguarda ulteriori certificazioni si può ottenere un certificato internazionale IDSA, del tipo level 3 (Deep Surface Supply / Wet bell / Hot Water Suit). L'attestato internazionale IDSA è riconosciuto da un numero crescente di nazioni (e.g. Svezia, Belgio, Danimarca, Serbia, Finlandia) e aggiuntivamente da Associazioni di contrattisti e imprenditori di lavori subacquei [e.g. Dykentreprenorerna - DIB (Association of Swedish Diving Contractors), ADC int. (q.v. consensus standards for commercial diving and underwater operations, fifth edition. 2004)].

Il problema del riconoscimento da parte di IMCA, (che si può ottenere, attualmente, frequentando esclusivamente, un corso in Inghilterra, ma con costi altissimi, quasi proibitivi) che non ha ancora raggiunto un accordo totale di reciprocità con IDSA, sarà indubbiamente risolto in tempi che speriamo brevi, ma al momento è aggravato dalla natura estremamente protezio-



nistica di IMCA (International Marine Contractors Association) nel cui ambito i contrattisti intendono mantenere ed estendere una egemonia nata nelle aree del Mare del Nord dove senza titolo anglosassone [HSE UK] non vi era spazio nè modo di entrare. Mentre HSE UK fino a poco tempo fa concedeva riconoscimenti e conversioni (diversi Italiani hanno seguito questa via) che potevano essere usati anche in aree scarsamente penetrabili [e.g. Qatar, Dubai, emirati del Golfo] ai lavoratori subacquei mediterranei, attualmente ha in preparazione e probabile emissione entro la fine di questo mese una disposizione di legge [statutory instrument] che limita la emissione dei propri certificati solo per attività lavorativa nelle acque inglesi e con limiti temporali di validità. Questa azione mira, come era stato fatto quattro anni or sono per il riconoscimento dei medici iperbarici, a restringere l'area di giurisdizione e responsabilità alle sole acque nazionali inglesi, evitando che stranieri cerchino di ottenere tale certificato per utilizzarlo in giro nel mondo. Una soluzione alternativa, forse l'unica pratica in area di contrattisti IMCA, è rappresentata dalla procedura di "competence assessment" che alcune organizzazioni [e.g. Interdive, Fort William] condu-





almeno una panoramica della situazione che è sempre in lenta, ma continua evoluzione.

staff CEDIFOP

Il Cedifop va in TV

Il centro studi diretto da Manos Kouvakis è stato protagonista di una puntata della trasmissione televisiva "Cult", che è andata in onda venerdì 23 novembre alle 20,30 sul canale 848 di Sky "Oasi Tv", l'emittente dell'opera Oasi Maria SS di padre Luigi Ferlauto, con sede a Troina, in provincia di Enna. La troupe del programma, composta dalla conduttrice Valentina La Ferrera e da due operatori, il 28 settembre per un'intera giornata ha seguito gli allievi e i docenti del corso CEDIFOP per aspiranti OTS (operatore tecnico subacqueo) durante le loro attività didattiche. Dopo una visita alla sede del CEDIFOP, nel molo Sammuzzo, e un giro dentro il porto di Palermo, la troupe si è poi spostata a Villabate, presso la piscina "Hydra", dove gli aspiranti OTS provano le apparecchiature professionali che poi utilizzeranno durante le immersioni in acque libere e portuali.

"Cult", programma che si occupa di cultura, arte, teatro, musica, cinema, moda e spettacolo, ha realizzato sul CEDIFOP una puntata monografica della durata di trenta minuti. Saranno mostrate le lezioni teoriche e pratiche che gli allievi affrontano per conseguire l'attestato professionale di OTS, le interviste ai docenti e ai ragazzi, si parlerà delle tematiche legate a questo settore.

"La nostra trasmissione vuole mettere in luce e portare all'attenzione del grande pubblico – dice Valentina La Ferrera – quelle realtà siciliane che funzionano, ma che magari sono poco conosciute oppure note finora solo agli addetti ai lavori. Per questo abbiamo pensato al CEDIFOP".

Salvatore D'Anna

cono, naturalmente con costi che devono essere sopportati dall'aspirante o dal trattista di lavori subacquei che presenta un certo numero di suoi operatori.

Queste organizzazioni sono in contatto anche con il nostro Centro di Formazione e nei prossimi corsi proporranno anche queste opzioni che

comunque vediamo scoraggianti dal punto di vista economico per l'aspirante. Non dimentichiamo anche che, oltre ai problemi certificativi, vi sono i problemi linguistici che vedono molto difficile l'inserimento di un operatore in un gruppo o in una squadra di persone che non siano della stessa madre lingua. Speriamo di avere dato

CEDIFOP - Sede operativa: Porto di Palermo - Molo Sammuzzo - 90139 Palermo
Tel.: 091/426935 - 338.3756051- 338.7386977 • Fax: 091/331512
Sito: www.cedifop.it - e-mail: cedifop@cedifop.it